



Nota informativa (depositata presso la COVIP il 28 marzo 2024)

Appendice

Informativa sulla sostenibilità

Amundi SGR S.p.A. (di seguito, Amundi SGR) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

COMPARTO: SECONDA PENSIONE PRUDENTE ESG
(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 15% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. È in base al sistema di rating di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

- Sì, la SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Comparto prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Comparto. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici,

i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su www.amundi.it.

Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto del Comparto, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento al Comparto Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

L'attività di investimento del Comparto è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il suo universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri prodotti/portafogli e pertanto il Comparto potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai prodotti/portafogli che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Comparto o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti/portafogli simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società

nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Comparto è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Comparto si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Comparto possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori

universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La politica di gestione è orientata verso strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria, in proporzioni flessibili. In particolare, è previsto l'investimento in strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria fino al 100% del patrimonio del Comparto; l'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

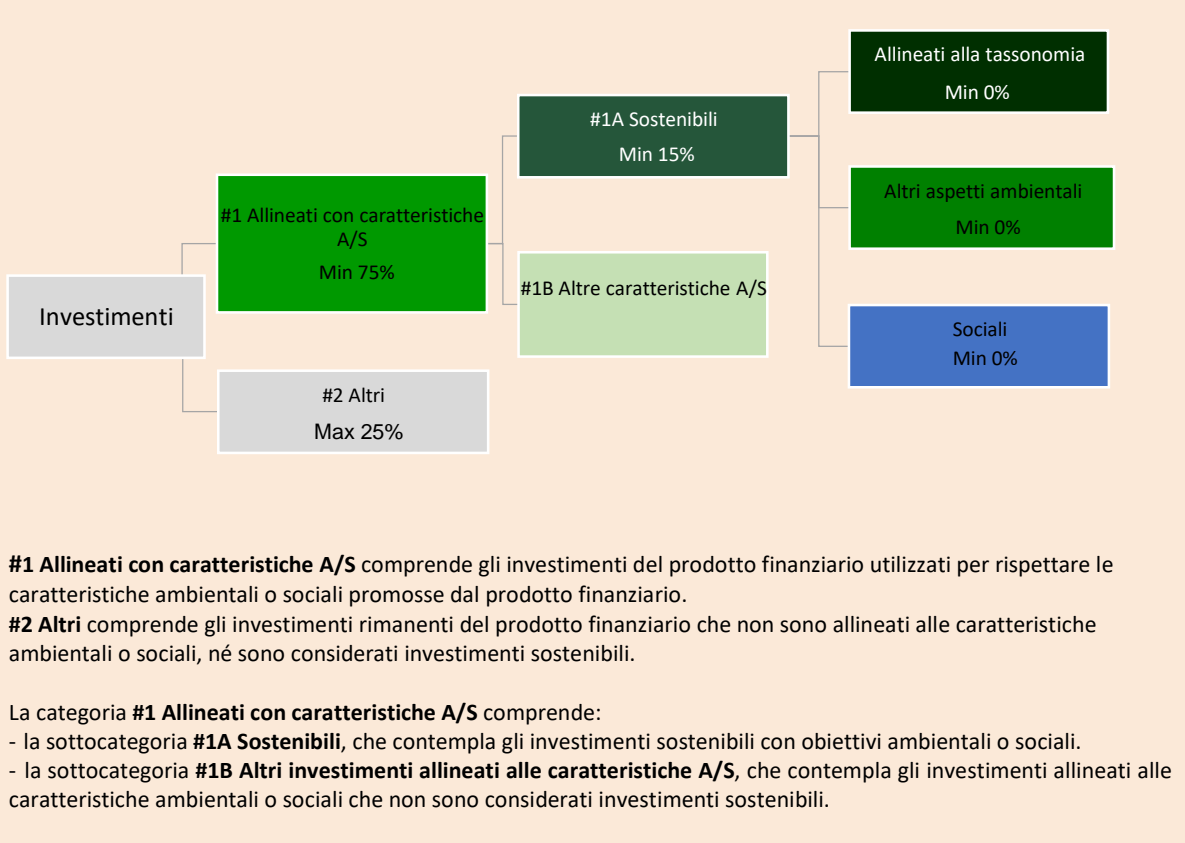
Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 15% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia UE¹?***

SÌ GAS FOSSILE ENERGIA NUCLEARE

NO

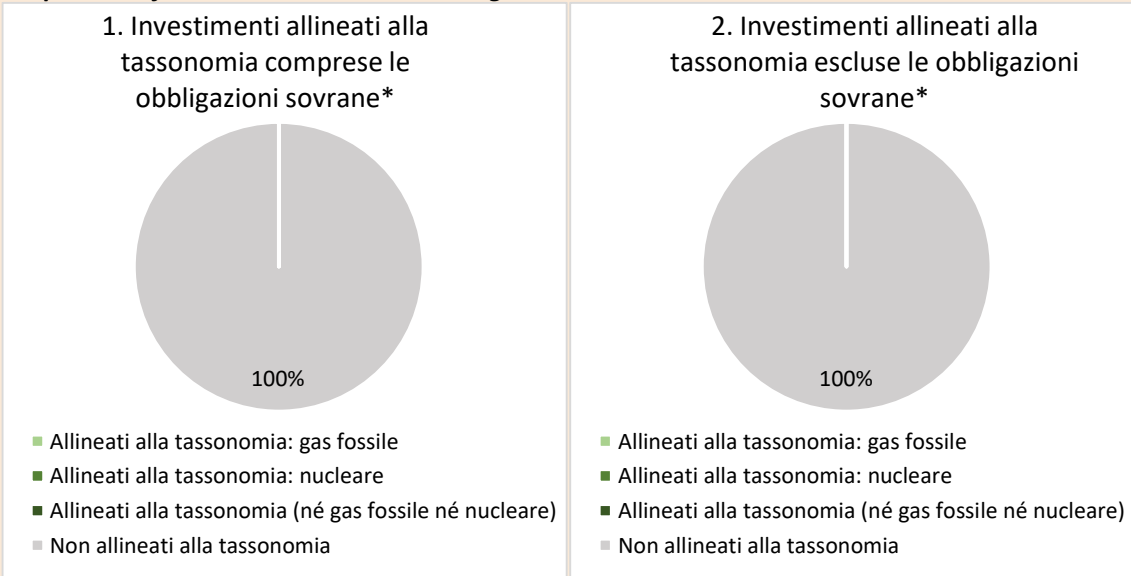
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 15% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.secondapensione.it

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : ___%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema

di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e

- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,

- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, la SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Comparto prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Comparto. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le

convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su www.amundi.it.

Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto del Comparto, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento al Comparto Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

L'attività di investimento del Comparto è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il suo universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri prodotti/portafogli e pertanto il Comparto potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai prodotti/portafogli che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Comparto o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti/portafogli simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Comparto è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Comparto si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Comparto possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La politica di gestione è orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. In particolare, l'investimento in strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria non è superiore all'80% del patrimonio del Comparto; l'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria è compreso tra il 20% ed il 40% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti significativi del rendimento del Comparto rispetto al rendimento del benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che

prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento. Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione

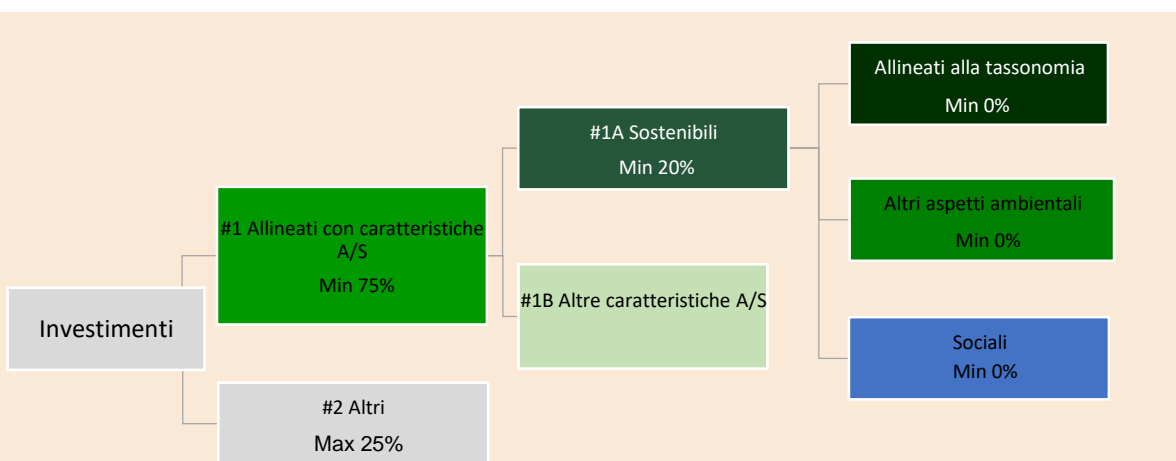
societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio. Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 20% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia UE¹?**

SI

GAS FOSSILE

ENERGIA NUCLEARE

NO

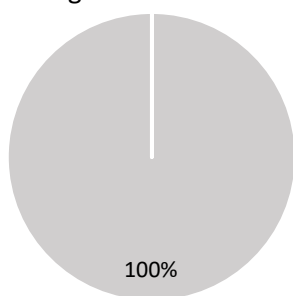
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

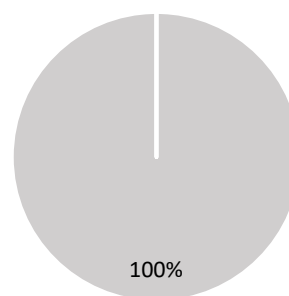
Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Comparto detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**


N/A


● **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

N/A

● **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.secondapensione.it**

COMPARTO: SECONDA PENSIONE SVILUPPO ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (10% Indice BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6M; 40% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED; 20% Indice MSCI EMU; 30% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Comparto è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;

- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;

- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di “best performer” si basa sull’approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani

- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

X Sì, la SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Comparto prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Comparto. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su www.amundi.it.

Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)

- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto del Comparto, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento al Comparto Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

L'attività di investimento del Comparto è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il suo universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri prodotti/portafogli e pertanto il Comparto potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai prodotti/portafogli che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Comparto o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti/portafogli simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Comparto è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Comparto si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore

del Comparto possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La politica di gestione è orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. In particolare, l'investimento in strumenti finanziari azionaria è compreso tra il 35% ed il 65% del patrimonio del Comparto. Gli strumenti di natura monetaria e obbligazionaria sono inferiori al 65% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella

gestione dei rischi. Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti, anche significativi, del rendimento del Comparto rispetto a quello del benchmark. Il benchmark del Comparto è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

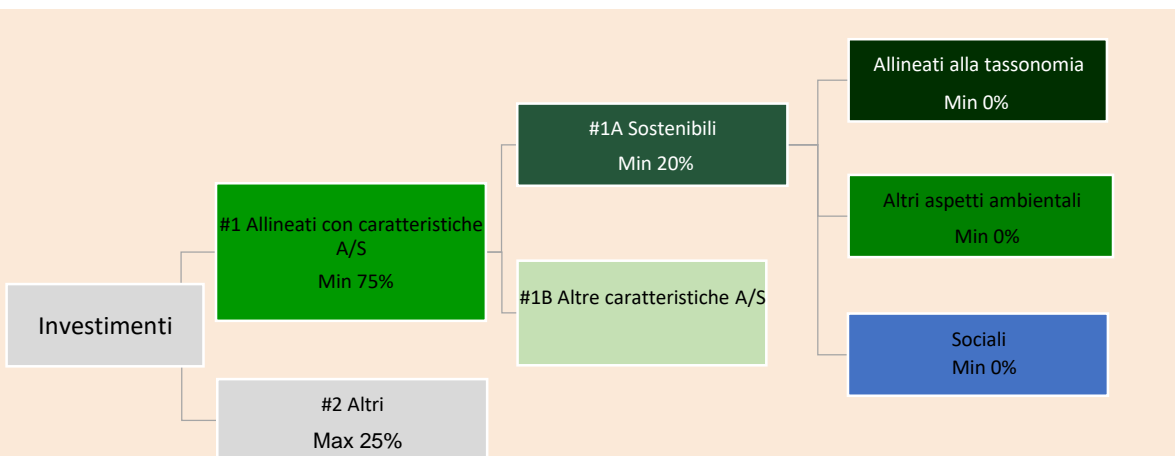
Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 20% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia UE¹?**

SÌ

GAS FOSSILE

ENERGIA NUCLEARE

NO

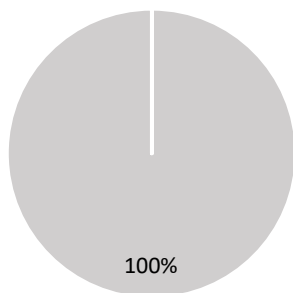
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

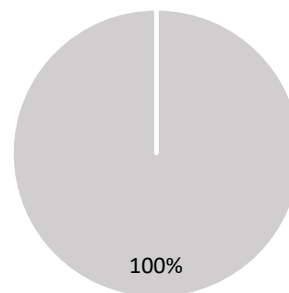
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Comparto detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

● ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.secondapensione.it**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (20% Indice BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6M; 40% Indice MSCI EMU; 40% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Comparto è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;

- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;

- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di “best performer” si basa sull’approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani

- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

- Sì, la SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro

capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Comparto prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Comparto. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su www.amundi.it.

Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)

- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto del Comparto, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento al Comparto Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

L'attività di investimento del Comparto è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il suo universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri prodotti/portafogli e pertanto il Comparto potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai prodotti/portafogli che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Comparto o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti/portafogli simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Comparto è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Comparto si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere

incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Comparto possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La politica di gestione è orientata verso strumenti finanziari di natura azionaria. In particolare, l'investimento in strumenti finanziari azionaria è compreso tra il 65% ed il 95% del patrimonio del Comparto. Gli strumenti di natura monetaria e obbligazionaria sono inferiori al 20% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nella scelta degli investimenti il

Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti, anche significativi, del rendimento del Comparto rispetto a quello del benchmark. Il benchmark del Comparto è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di

amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

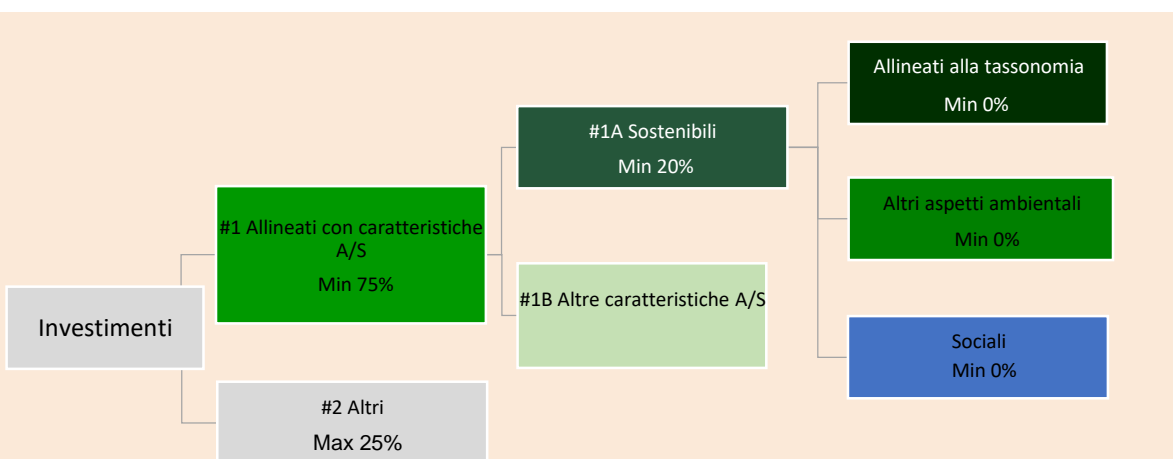
Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 20% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia UE¹?**

SI

GAS FOSSILE

ENERGIA NUCLEARE

NO

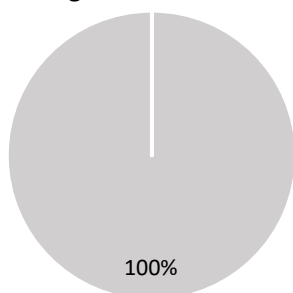
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

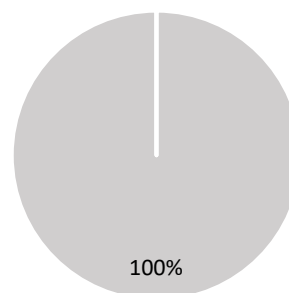
Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Comparto detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

● ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.secondapensione.it**

COMPARTO: SECONDA PENSIONE GARANTITA ESG

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie:

Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale

Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili

Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema

di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e

- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani

- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento. Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

- Sì, la SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Comparto prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Comparto. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la

legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su www.amundi.it.

Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto del Comparto, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento al Comparto Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

L'attività di investimento del Comparto è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il suo universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri prodotti/portafogli e pertanto il Comparto potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai prodotti/portafogli che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Comparto o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti/portafogli simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Comparto è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Comparto si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Comparto possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

No



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Comparto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La politica di gestione è orientata verso strumenti finanziari, comprese parti di OICR, di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria, in proporzioni flessibili. In particolare, è previsto l'investimento in strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria fino al 100% del patrimonio del Comparto; l'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente

societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

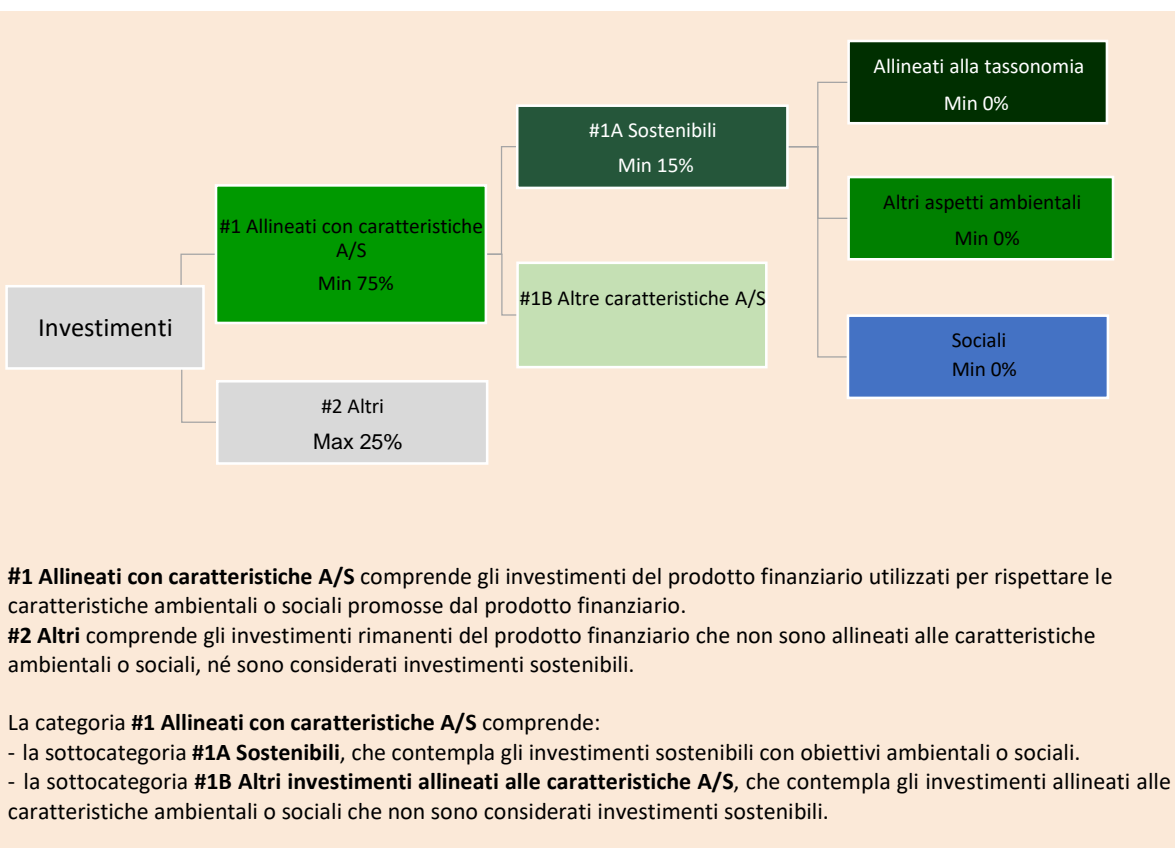
Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 15% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia UE¹?**

SI

GAS FOSSILE

ENERGIA NUCLEARE

NO

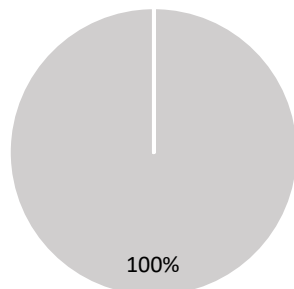
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

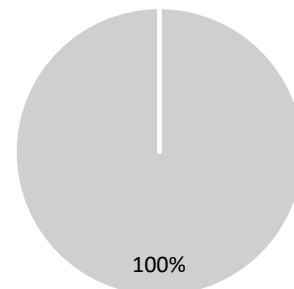
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia: gas fossile
- Allineati alla tassonomia: nucleare
- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 15% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.secondapensione.it**